

→ **Un centinaio** di immigrati in attesa di documenti da 6 mesi sfila dal campo della Croce Rossa

→ **La polizia carica** Tutti identificati in Questura. Quattro feriti tra i manifestanti, 2 tra gli agenti

La rabbia dei sans papier Corteo e scontri a Massa

Foto Massimo Matelli



Gli scontri durante la protesta a Massa

Un centinaio di immigrati, da sei mesi in attesa dei documenti nel campo della Croce Rossa a Marina di Massa, ha dato vita ieri ad un corteo di protesta. Tensione con la polizia, tutti identificati dopo le cariche

LAURA FORTI

MASSA
politica@unita.it

Sei mesi senza nessuno status, lontano mille chilometri dalla loro terra, senza un documento in tasca, portati in un campo della Croce Rossa in attesa di essere ascoltati per definire la posizione.

ABBANDONATI DAL GOVERNO

La legge dice che il tutto avrebbe dovuto avvenire entro tre mesi. Ma così non è stato per i cento immigrati arrivati al campo della Croce Rossa di Marina di Massa, alloggiati lì per volontà del governo, perché il centro di Lampedusa dove erano sbarcati, non poteva contenerli. Donne e uomini di origine somala, eritrea qualche etiope che ieri mattina hanno sfogato la loro rabbia in una manifestazione improvvisata e non autorizzata. Sono partiti dal campo la mattina, quattro chilometri sotto una pioggia battente, le lenzuola come cartelli con su scritto «sei mesi senza documenti per essere messi in regola» per arrivare

nella centrale Piazza Liberazione, lo snodo per il centro città all'incrocio con la Via Aurelia. Lì per urlare la loro disperazione e chiedere l'attenzione delle forze dell'ordine.

GLI SCONTRI

Hanno bloccato il traffico per quasi tre ore finché all'ora di pranzo la situazione è esplosa. Fino a quel momento era stato un corteo pacifico, con le forze dell'ordine che avevano garantito una presenza discreta invitando gli extracomunitari a porre fine alla protesta. Poi la situazione è degenerata: i profughi si sono sdraiati a terra, qualcuno non rispondeva alle sollecitazioni e alla fine dopo qua-

si tre ore di tentativi falliti e i tre avvertimenti d'ordinanza è partita la carica. Quattro manifestanti sono rimasti feriti, due contusi, due feriti anche tra le forze dell'ordine. Ad uno ad uno sono stati fatti salire su una camionetta dritti verso la questura per essere identificati. «Era una manifestazione non autorizzata, come tante in Italia» l'ha liquidata il ministro dell'interno Roberto Maroni. Una storia brutta e triste se si pensa che l'ostacolo maggiore, come sembra dal precipitare della situazione, sia stata la lingua, la difficoltà nel comprendersi. Una sorta di muro tra loro, le forze dell'ordine e la gente accorsa in solidarietà nel tentativo di parlarsi. Ri-